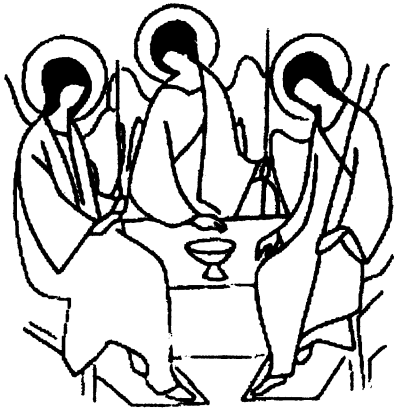




FORUM NOVUM

LETTERA DEL PARROCO AI PARROCCHIANI—27 MAGGIO 2018

IL MISTERO TRINITARIO... C'ENTRA CON LA NOSTRA VITA?



Ho un simpatico ricordo nella mia fanciullezza della domenica della S.Trinità. Messa delle ore 11.00, messa dei ragazzi, rigorosamente celebrata sempre dal vicario, e con l'anziano prevosto – così veniva chiamato – intento a sorvegliare noi e a reprimere le nostre vivacità. Arrivava spesso lo Spirito Santo sulle nostre teste, all'improvviso, sotto forma, non di fiammelle, ma di qualche scapellotto. Io ero però fortunato dato che il parroco si limitava a mettere le mani nella mia folta chioma di riccioli e tirarli un poco. Ho capito poi che la ragione di simile trattamento di favore era legato al fatto che spesso passava dalla mamma in cascina e solitamente qualche pollo ruspante se lo portava via. In quella domenica però celebrava il Parroco e la festa della Trinità diventava la domenica in cui trionfava il famoso episodio narrato da S.Agostino - del bambino che sulla spiaggia con il suo secchiello vuole riempire la buca con l'acqua del mare –

ovviamente impresa impossibile – esattamente come spiegare il mistero Trinitario, e poi era la domenica dei rendiconti economici della Parrocchia. E così, sempre tutti gli anni.

Il Mistero? Se è mistero inutile parlarle?

Al contrario, visto che la nostra vita è tutto mistero, vale la pena entrarvi e proprio nel mistero trinitario troviamo la chiave di lettura della nostra vita, dell'interpretazione della stessa e della nostra eternità.

Per affrontare il mistero della Trinità ci aiuta più la poesia della matematica, più la musica e l'emozione della teologia.

Ho sempre immaginato questa festa come un tuffo nell'acqua, come uno spettacolare tuffo in un mare profondo e calmo o anche nelle acque fresche e spumeggianti di un torrente. Splash!

Sì, tuffarsi nel mistero di Dio e sentirsi bene.

Attenti però: non il Dio che c'è nella nostra testa, ma il Dio che ci è venuto a raccontare Gesù; non il Dio ragionevole e innocuo delle nostre riflessioni moderne o delle dilaganti mode del Dio bricolage – fai da te - , ma il Dio scandaloso e inimmaginabile di Gesù; non il Dio rassicurante e conservatore di chi riduce la fede a cultura, ma il Dio sorprendente che la Chiesa ha accolto e annuncia.

Ci siamo fidati di Gesù, lo abbiamo seguito in questi mesi, ne abbiamo ascoltato il messaggio affascinante e nuovo, abbiamo con stupore visto i gesti prodigiosi della presenza di Dio, abbiamo celebrato la sua passione e morte tragica, abbiamo, stupiti, accolto l'annuncio della sua resurrezione e della sua presenza.

Infine, domenica scorsa, abbiamo ricordato la forza dello Spirito che ci permette di scoprire che Gesù è vivo in mezzo a noi.

Ci fidiamo di Gesù? Ora possiamo dargli retta? Crediamo che la sua vicinanza al Padre è qualcosa di misterioso e radicale perché, come spesse volte ci ha ricordato, lui e il Padre sono una cosa sola?

E' L'unica comunione che ha le carte in regola per portare comunione tra gli uomini.

Gesù ci ribadisce: Siate perfetti nell'unità. perché il mondo creda. Non siamo chiamati a capire questo mistero attraverso elaborazioni filosofiche e teologiche, bensì a tuffarci dentro e neanche nuotare, ma semplicemente lasciarsi trasportare.